Anno XXXII — Venerdì 30 Maggio 1879 — N. 125.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il parlamento inglese non dà mai tregua al governo di S. M. la regina. Ad ogni tratto, o nella Camera alta o nella bassa, sorge qualcuno che vuol sapere come va la questione greca, che è avvenuto di nuovo nella vertenza egiziana, a che punto stanno le cose nell' India o nella Zululandia, e via discorrendo. Bourke e Northcote sono sempre in moto per rispondere; il più delle volte cercano di eludere la domanda, altre volte entrano nei più minuti particolari. Spesso esce fuori lord Salisbury a dare delle spiegazioni e qualche volta lord Beaconsfield fa delle dichiarazioni. Così l' opinione pubblica è sempre tenuta al corrente di ciò che pensa il governo, di ciò che fa o dovrebbe fare, e i rappresentanti del paese danno prova di zelo o sfogano il loro dispetto quando vedono che le cose non vanno a modo loro. Il governo stesso, sebbene seccato di questa continua intromissione, ci guadagna, perchè viene a conoscere gli umori che serpeggiano in paese.

Ieri, il signor Bourke dichiarò alla Camera dei comuni che nella vertenza coll' Egitto, il governo inglese è in perfetto accordo con quello di Francia. L' intervento della Germania nelle cose d' Egitto ebbe la virtù, a quanto pare, di riaccostare l' Inghilterra alla Francia.

Il signor Bourke promise che avrebbe sollecitato la pubblicazione dei documenti relativi a questa vertenza. A qual punto essa sia, ce lo disse ieri un telegramma viennese al *Times*. Le divergenze insorte per la mediazione furono appianate con un componimento. La Turchia e la Grecia saranno invitate ad aprire nuove trattative per un accordo diretto. Se queste trattative non avranno un esito favorevole, i rappresentanti delle potenze interporranno la loro mediazione *separatamente*. L'Inghilterra l' avrebbe vinta così sulla Francia, che voleva una mediazione collettiva.

Lord Crambroock annunziò alla Camera dei Lordi che il trattato di pace coll' Afghanistan è stato firmato. Così l' Inghilterra potrà dirigere tutta la sua attività verso la Zululandia. Infatti tutto accenna ad una grande ripresa da quella parte.

La Camera inglese si è aggiornata al 9 giugno.

Il *Fremdenblatt* dubita che la nuova maggioranza del Reichstag tedesco sia abbastanza forte per mantenersi e per imporre al parlamento le sue volontà e le sue tendenze. La *Presse* esprime gli stessi dubbi.

Il *Tagblatt* è di parere che il principe Bismark, nel fare le sue innovazioni economiche, abbia il secondo fine d' indurre l' Austria a conchiudere colla Germania una vera unione doganale.

Diversi giornali austriaci deplorano la rottura avvenuta tra il gran cancelliere e i liberali nazionali. La *Morgenpost* dice che il principe di Bismark vuol farsi un parlamento di mammalucchi, che lo seconderà fino ai limiti estremi della reazione.

Scrivono dal Cairo che nell' Arabia, che come tutti sanno, è la madrepatria dell' Islamismo, esiste attualmente una società segreta, la quale conta migliaia di adepti e dispone di fondi considerevoli. Questa associazione si è proposta lo scopo di rovesciare l' ordine politico e sociale esistente nel paese, e di sostituirvi delle istituzioni che siano in armonia coi bisogni attuali della nazione araba. Sembra che questa società abbia la sua principale residenza a Derejah, città centralissima dell' Arabia, e che non dipende per nulla da Costantinopoli, essendo governata da un principe proprio. Questo medesimo sceicco è capo della società suddetta. Egli gode di una grande riputazione di santità in tutta l' Arabia; è assistito da cinque emiri e da cinque ulema, che si occupano di corrispondere coi comitati sparsi da per tutto nel paese. Coloro che vogliono entrare a far parte dell' associazione, devono depositare nella cassa sociale 50 piastre in argento, ed obbligarsi con giuramento di essere pronti a pigliar le armi ed entrare in campo al primo segnale. I soci vogliono scacciare i turchi dall' Arabia e ristabilire il califato a Medina. Si riconoscono fra di loro da una medaglia che nascondono dentro il turbante. Sono più di 60 mila.

L' eccidio di Via Nazionale

La seduta del 28 s' apre alle 10 3|4. La sala è pienissima. Non ostante l' imperversare del tempo si ode la folla che rumoreggia al di fuori.

Il Procuratore generale fa diverse interrogazioni sui precedenti del Batacchi dalle quali risulta che questi fu processato per omicidio. Venne però assolto. Questo interrogatorio desta nel pubblico grande sensazione.

Viene introdotto Cesare Salvolini l' altro dei testimoni indotti dal Romei. Depone che la sera del mercoledì avanti l' ascensione leggendo la *Gazzetta d' Italia* si parlava del processo. Un tale, che era lì, prese la parola e disse che la sera del 18 novembre udita l' esplosione uscì di casa e vide uno che fuggiva. Non rammenta se disse il nome di quello che fuggiva. Contestandogli il Presidente il deposto del Romei e del suo garzone ripete che non rammenta se fosse pronunciato dallo Scacciati il nome del Batacchi. Però non lo esclude. Chiestogli dal Presidente se aveva parlato dell' interrogatorio che doveva avere con qualcuno, specialmente con internazionalisti risponde che no; dice d' aver parlato col Romei.

È richiamato il teste Romei che alla sera vide il Salvoni. Dice che lessero la *Gazzetta d' Italia*, ma che esso non fece alcun apprezzamento e si sarebbe guardato bene dall' entrare con lui in alcuna contestazione.

È richiamato lo Scacciati il quale persiste nelle sue dichiarazioni.

Il Procuratore generale domanda allora la parola e facendo il riassunto dell' incidente, conclude che il teste Scacciati è reticente e quindi domanda che sia costituito in istato di arresto.

Questa domanda produce grande sensazione e si ode una voce gridare: *bravo!*

Lo Scacciati protesta di essere un galantuomo e d' avere detto il vero. È quasi piangente. Il Presidente rassicurandolo lo invita a ritirarsi ed a fare le sue riflessioni sull' accaduto per prepararsi ad essere interrogato di nuovo.

Segue intanto l' interrogatorio dei testimoni a difesa del Corsi ed incomincia quello dei testi a difesa dello Scarlatti e del Nencini che depongono favorevole in ciò che risguarda la moralità degli imputati. L' interrogatorio presenta poco interesse e da esso non risulta nulla di emergente.

È richiamato lo Scacciati. Nella sala si solleva un forte bisbiglio al suo entrare e poscia succede un profondo silenzio.

APPENDICE

Le Nuove al Tosi-Borghi

Mastr' Antonio — *Dramma campestre, in 4 atti ed in versi di* Leopoldo Marenco.

Io esclamerò con Sainte-Beuve, a proposito del nuovo dramma di Marenco:

« *Il n' y a plus de sujets, il n' y a que des titres.* »

È vero che il signor Leopoldo Marenco non si è mai creduto un inventore, e non sarà giammai ritenuto come tale. Il suo teatro manca appunto delle tre qualità essenziali, vale a dire, l' invenzione, l'osservazione, la verità. Il nuovo lavoro del moderno idolo del *Carignano* di Torino, non ha ottenuto al Tosi-Borghi il successo straordinario, imponente di Torino e di Venezia. E sì che il pubblico contava assai sul *Mastr' Antonio* per rinnovare le belle serate della *Celeste* e del *Falconiere*. Ne è proprio delle moderne glorie drammatiche, come delle moderne lune. *Mastr' Antonio* fra poco tempo non sarà più che un vago ricordo come il *Giorgio Gandi*. E perchè farne le meraviglie?

Chi protegge queste opere composte unicamente per divertire il popolino? E se io vi dicessi che lo stesso popolino non trova nel *Mastr' Antonio* ciò che veramente lo interessa e lo ricrea? Quando noi vediamo che anche certi drammi francesi come *La Casa Rossa* di Teodoro Anne, per citarne uno, non producono più che un effetto contrario a quello che il capocomico s' è ideato debba ricavare, perchè Leopoldo Marenco resisterebbe egli a questo spostamento dell' interesse drammatico? Io confesso che esito di analizzare *Mastr' Antonio* per la ragione che è così poco abilmente *charpantè* — come dicono i francesi — che, basta smuovere un solo pezzo perchè il dramma si sfasci come una di quelle scale di bambù, di cui si servono gli acrobati giapponesi. È facile e rincrescevole di dover domandare al Marenco perchè mi crea — ad esempio — un carattere come il marchese *Gherardo* il quale per scolparsi dinanzi a sua madre della sua cattiva condotta, adduce il pretesto futile che la sua educazione è stata trascurata fino dai primi anni della sua infanzia. Lo chieda piuttosto come si fa a diventar buoni, utili a se stessi ed al proprio paese, a *Roberto* il maestro di scuola, il quale rimasto, orfano, privo di mezzi, senza titoli, è diventato un uomo onesto. Io non pretendo di fare la luce nel caos di *Mastr' Antonio*, ma mi permetto chiedere al di lui autore perchè il marchese *Gherardo*, giovane, bello, forte, ricco, intelligente, trascina la sua esistenza in un meschino villaggio di campagna come un personaggio dei *Drammi dell' Osteria* di Dennery? E se la marchesa *Virginia* aveva, dopo la fatale rivelazione del marito, concepito la savia idea di sposare *Rita* a *Gherardo*, perchè trascurò la educazione di *Gherardo*? E perchè questi nel disconoscere *Petronilla* che l' à veduto, si gitta nelle braccia della marchesa la quale — secondo il suo modo di vedere — aveva fatto di lui un farabutto? E perchè in *Mastr' Antonio* così tardi nasce il sospetto che un mistero fatale avvolge l' esistenza di Rita e di Gherardo? Come poteva egli supporre che Petronilla proteggesse con tanto amore quel gaglioffo del marchese, e che la signora Virginia adorasse con tanto trasporto una giovane contadina? E non finirei più il mio interrogatorio se dovessi analizzare attentamente il nuovo lavoro del Marenco.

Vediamo piuttosto come procedono le cose.

⁂

L' azione si svolge in uno di quei villaggi che sembrano presi a prestito da Auerbach, dove tutti vivono a ridosso, dividono gioie, dolori, polenta e vino, senza ipocrisia, cordialmente. Nel seno di questo gaio villaggio montanino, vive la famiglia di *Mastr' Antonio* il quale ha trascinato i primi anni della sua giovinezza sul cassero di una nave militare. Egli è sano di corpo; ha la coscienza bianca come i suoi capelli, l'onore delicato come sensitiva, il cuore schietto ed espansivo. *Petronilla* sua moglie è una massaia modello; è una di quelle contadine descritte da Manzoni e dipinte dal De Nittis: corpo tarchiato, colore di

Confessa che ora si rammenta d' aver detto che quell' individuo era il Batacchi. Il Procuratore generale in seguito a questa dichiarazione recede dalla sua domanda. Però la difesa chiede di sapere come può il teste accertare che fosse il Batacchi e domanda dove lo conobbe. Il teste risponde di non saperlo e può averlo visto in qualche posto. Il teste è irresoluto, pronuncia frasi ambigue e incerte, delle quali è impossibile afferrare il senso.

Sull' istanza dell' avv. Orsi è registrato nel verbale che lo Scacciati vide di fianco l' individuo che oggi ha detto essere il Batacchi.

L' accusato Batacchi protesta che si vuol ricorrere alla falsità, alla calunnia. Vannini si alza per parlare, ma il Presidente glielo vieta; la difesa protesta essa pure. Nascono rumori e movimenti nella sala. Il Presidente ammonisce tutti nel rispetto dovuto alla legge. L' udienza è sciolta a ore 5 e rinviata al domani. Commozione generale vivissima, conversazioni animate e diverse. Il Battacchi è profondamente abbattuto.

Notizie Italiane

ROMA 28 — Oggi, il Re è andato a Castel Porziano, dove domani si terrà una gran caccia con numerosi inviti.

Circola la voce insistente, che l' on. Majorana abbia offerta la sua dimissione da ministro dell' agricoltura. L' on. Depretis non l' avrebbe ancora accettata.

— Telegrammi particolari annunciano che l' eruzione dell' Etna assume spaventose proporzioni. I villaggi vicini sono seriamente minacciati.

A Messina e a Reggio piove cenere abbondante.

Tre nuovi grandi crateri si sono manifestati nel versante occidentale della montagna, presso Randazzo, accompagnati da fortissime scosse di terremoto.

Lo spettacolo è imponente, spaventoso.

Il prefetto di Messina inviò sopra luogo il cav. Silvestri, professore di scienze naturali nell' Università di Catania.

— I clericali si agitano; si riunirono per decidere il loro intervento alle elezioni comunali di qui, indette per il giorno 15 di giugno. Deliberarono di portare i vecchi consiglieri che appoggiarono l' insegnamento religioso nelle scuole.

ALESSANDRIA 28 — Il Tanaro ha decresciuto in poche ore di cinquanta centimetri.

Si spera evitato il pericolo di straripamento. La Bormida è stazionaria.

Ad Asti il torrente Borbone ha prodotto dei gravi danni; si lavora a impedirne di maggiori.

NAPOLI — Il processo a carico del prete de Mattia ed altri imputati di sottrazione di due milioni, per supposta vincita di quaderne, venne depositato nella cancelleria della Sezione di accusa, a norma dell' art. 423 della procedura penale, affinchè gli imputati potessero difendersi innanzi a quella Sezione.

PALERMO — Leggiamo nella *Nuova Gazzetta:*

In seguito alla scoperta del vuoto di Cassa di L. 100,000 nella tesoreria delle Opere pie laicali provenienti dall' ex Amministratore dell' Olivella, sappiamo che quel Regio Delegato con lodevole pensiero è venuto ad un particolareggiato esame della contabilità di quel ramo. Finora si è accertata una nuova deficienza di L. 100000 circa, e sembra se ne troveranno delle altre a misura che andrassi regolarizzando quella scrittura, sulla tenuta della quale non v' ha molto da rallegrarsi.

La energia addimostrata dal R. Commissario in sì grave faccenda è degna di ogni encomio.

CATANIA — L' Etna seguita il suo imponentissimo periodo plutonico: i fenomeni sismici continuano, parecchie scosse di terremoto agitano convulsivamente il suolo; talune sono state avvertite per un raggio di cento chilometri. A Messina una densa pioggia di arena nera, proveniente appunto dalla eruzione, copre la città; a Reggio di Calabria gran pioggia di lapilli presso Randazzo si sono aperti tre nuovi crateri: è uno spettacolo imponente e spaventoso: gli abitanti più vicini temano gravi disastri.

Notizie Estere

GRECIA — Il generale Sutzo si recò giovedì ad assumere il comando dell' esercito raccolto alla frontiera.

RUSSIA — Un dispaccio da Pietroburgo ad un giornale di Parigi parla nuovamente di un progetto di Costituzione il quale sarebbe già elaborato, e che lo Czar avrebbe intenzione di promulgare quanto prima.

BULGARIA — Si ha da Tirnova capitale della Bulgaria che al comando russo fu sostituito nelle milizie il comando bulgaro.

TURCHIA — Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che una fregata turca si reca a Brindisi per prendere il principe di Bulgaria.

Lo si attende a Costantinopoli pel 10 di giugno.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di ieri si è trattata la quistione religiosa nelle scuole elementari. Dopo la lettura della Relazione della Commissione composta dei Consiglieri Grillenzoni, Ferraresi, Ruffoni e Scarabelli relatore, fu aperta una lunga ed ordinata discussione nella quale il Consigliere Sani oppugnò vigorosamente l' insegnamento religioso nelle scuole, ma *Orazio sol contro Toscana tutta* dovette cedere di fronte ai fuochi incrociati dei Consiglieri Ferraresi, Grillenzoni, Scarabelli e degli Assessori Cavalieri, Ruffoni e Mantovani.

Dei varj discorsi pronunciati e delle tesi svolte avremo occasione di intrattenerci a miglior agio, ed anzi dacchè il Consiglio ha deliberato che sia stampata la Relazione della Commissione sarebbe cosa ben fatta che fossero pure stampati i varj discorsi. Non tacciamo però che Relazioni e proposte di una così grave importanza andrebbero stampate non dopo ma prima che l' oggetto fosse discusso, perchè le varie opinioni potessero meglio maturarsi ed esprimersi.

Basta: cosa fatto capo ha. Il Consiglio approvò infine le 2 seguenti proposte concordate tra la Commissione e la Giunta; la prima accettata all' unanimità, la seconda da tutti i Consiglieri meno due.

« Il Consiglio delibera: (sic) — meno male avessero detto *« desidera »* — 1.° che il maestro dia grande importanza alla parte educativa e che, quando a tenore dell' art. 2 della Legge 15 Luglio 1877, insegna *doveri dell' uomo e del cittadino* a tutti gli scolari di qualsiasi religione, non dimentichi mai che — missione principalissima della scuola è di abituare i fanciulli all' amore della Patria e delle liberali istituzioni, all' adempimento dei doveri, anzichè alle smodate pretensioni dei diritti — renderli forti e calmi nelle dolorose lotte della vita — far loro accettare il lavoro come un gran benefizio, anzichè come un castigo — insegnar loro praticamente la morale che scaturisce dalle pure ed incorruttibili fonti del Vangelo, e che in ogni condizione della vita sopra il cittadino e l' uomo stanno Dio, una verità, una giustizia immortale.

« 2.° Che l' insegnamento della religione cattolica venga dato dal maestro, finita la scuola, soltanto ai fanciulli, i cui genitori o chi per essi ne facciano esplicita domanda, che gli alunni non daranno più esame, e soltanto saranno esperimentati dal maestro perchè questo possa conoscerne il profitto e che se ne prenda nota col solo scopo di informarne i genitori, che ne facciano richiesta. »

Noi confessiamo che più che la seconda di queste deliberazioni ci ha impressionati la prima, che, pure, è stata votata all' unanimità.

Che il Consiglio Comunale si faccia Bellarmino e detti un catechismo in tutte le regole ad uso dei maestri, passi, ma che *deliberi* poi che anche la morale dell' evangelo debba essere col loro mezzo istillata A TUTTI GLI SCOLARI DI QUALSIASI RELIGIONE è ciò che non possiamo approvare.

Torneremo sull' argomento; fin d' ora alziamo però la nostra energica protesta in nome della giustizia e della libertà di coscienza, inconsciamente o di proposito barbaramente oltraggiate.

La Piena del Po. — All' ora in cui scriviamo le acque sono al livello di metri 2 85 sopra zero e tendono sempre ad aumentare. I telegrammi della Becca recano però che il fiume va decrescendo, quindi non dovrebbe esser lontano anche da noi il periodo di decremento.

Ma il tempo e di bel nuovo alla pioggia, e... piove sul bagnato.

Progetto Chizzolini. — Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di assicurare che il progetto Chizzolini-Schanzer ha incontrato gravissime opposizioni presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sia dal lato tecnico per i piani ed i progetti incompleti, sia per ragioni giuridiche, apparendo molto discutibile che la nostra provincia debba accollarsi il peso e le servitù delle acque delle provincie limitrofi. La Relazione Martinelli-Carpeggiani Gattelli, approvata dal nostro Consiglio provinciale, ha fatto, sappiamo, profonda ed eccellente impressione.

Corte d' Assisie. — Si è dato termine ieri all' interrogatorio dei testimoni, tutti contraddicenti nelle loro deposizioni, e di nessuna entità. Oggi la requisitoria e probabilmente qualcuna delle difese, e domani la sentenza.

Esami di ammissione. — Con R. Decreto in data 8 corrente viene

---

bronzo, capelli bianchi e folti, parola sonora e franca, cuore tenero. *Rita*, la supposta figlia di *Mastr' Antonio*, è un' Ofelia di Shakespeare, una Gretchen di Goëthe, qualche cosa insomma che ha dell' azzurro del cielo, del biondo delle messi, delle tinte vaghe dei fiori più gentili e profumati. È una di quelle fanciulle destinate a non vivere lungamente: la loro dimora è lassù, nel cielo; esse sono fatte per il paradiso. Infatti il suo corpicino è diafano, delicato come vetro di Murano. Ogni più piccola scossa, ogni più piccolo urto, sarà causa della sua morte. *Roberto*, il maestro di scuola, è uno di quei giovani rimasti orfani, e che dotati dalla natura di una indole buona e generosa, sono cresciuti onesti, docili, timidi, virtuosi, rassegnati, *Rita* e *Roberto* s' innamorano come ci si può innamorare a vent' anni, nella calma di un villaggio, in un giorno in cui tutto è profumo, luce, armonia. Sembra, quindi, che la felicità vigili gelosamente, stenda le sue ali vaste e dorate sulla casa di *Mastr' Antonio*. Ma no: Dio non concede neanche alle famiglie più oneste e timorate un lungo corso di anni azzurri e limpidi.

Là, in un angolo, appiattato dietro una siepe, come Mefistofele fra i cespugli di rose selvatiche del giardino di Margherita, c' è il genio del male, la *bête noire* di quel lembo di terra. Egli è personificato nel giovane marchese *Gherardo Recatini*, un signorotto del villaggio, il quale convive con i più pessimi soggetti del contado, coi quali si ubbriaca all'osteria e penetra, di notte, nelle case del povero per violare le fanciulle. Nessuno, quindi, lo stima, ma tutti lo temono, perchè lo sanno un biscazziere, capace di un delitto.

La marchesa *Virginia Recatini* sua madre è una di quelle donne che le sventure hanno innanzi tempo logorato il corpo ed infralito lo spirito. La di lei vita è un episodio da romanzo. Essa aveva sposato il marchese *Recatini*, un uomo dell' alta società, che aveva sciupato il patrimonio nelle orgie galanti. Questi aveva uno zio il quale era ricchissimo, solo, e desiderava naturalmente che la nobile ed illustre famiglia dei *Recatini* non si spegnesse. La eredità, quindi, sarebbe toccata al nipote purchè il connubio generasse un maschio. Dio invece concesse ai *Recatini* due vezzose bambine le quali morirono, si può dire, come due candele, in poche ore. Il terzo parto fruttò ancora una femmina. *Petronilla*, in quell' epoca, aveva dato alla luce un bel maschiotto, rubicondo come una melagrana. Il marchese *Recatini* accecato dalla passione, propose a *Petronilla* di scambiare i prodotti. *Petronilla* adescata dalla seducente proposta, fece tacere la sua coscienza e accettò. Il marchese Recatini poco tempo dopo cascò da cavallo, si ferì gravemente, e morì confessando alla marchesa *Virginia* che *Gherardo* non era loro figlio, ma bensì *Rita*. Da quel giorno la marchesa non pensò che a lei, e trascurò completamente l' educazione di *Gherardo* il quale diventò quel farabutto che voi conoscete, sperando però un giorno di sposare i due giovani. Ma il destino volle che *Rita* s' innamorasse di *Roberto* e giurasse a lui eterno amore. Il marchese *Gherardo* s'invaghisce fortemente di *Rita*: egli sente che l' affetto di quella fanciulla lo renderebbe migliore, ma come ottenerlo? Un giorno sdegnato dalle reiterate ripulse si avventa su di lei per imprimerle sulla fronte un bacio disonesto. *Mastr' Antonio* accorre alle urla della sua *Rita*, e sarebbe ucciso il marchese *Gherardo* se *Petronilla* non gli gridasse con voce straziante: non uccidere tuo figlio!...

È giunto, dunque, il terribile momento di rivelare a *Mastr' Antonio* il terribile segreto che immergerà la di lui famiglia nella più lacerante disperazione.

La marchesa *Virginia* narra le tristi vicende; *Petronilla* confessa le sue colpe, *Rita* muore, *Mastr' Antonio* impazza.

***

L' argomento del nuovo lavoro di Marenco non è originale. In compenso, è arcivecchio. Basterebbe citare l' esempio delle due madri che si presentarono al sapiente Salomone onde sapere a chi apparteneva un bambino, mancando le prove. Ma venendo alla nostra epoca non vi prego di rammentare i teatri miracolosi di Bouchardy, di Dennery, di Nus, di Brisebarre, di Cormon, di Maillau, dove dei figli scambiati, rapiti, perduti, ritrovati, regalati per pochi centesimi e comprati con molti milioni, se ne trovano tanti da riem-

stabilito che gli esami di ammissione al secondo, al terzo o al quarto corso dell' Istituto tecnico possono darsi così nella sessione autunale come in quella estiva di ciascun anno scolastico.

Libera Università degli Studj. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 29 Maggio 1879.

Egregio Signor Direttore.

Mi farà cosa gratissima, se vorrà pubblicare nel suo giornale quanto segue.

Riceva in anticipo i miei ringraziamenti.

Giovanni Zuffi.

Ieri nel Teatro Anatomico di questa L. Università ebbe luogo una numerosa adunanza degli Studenti per trattare della polemica sulla questione Universitaria suscitata dal signor B.

Dopo breve e calma discussione, veniva ad unanimità votato il seguente Ordine del Giorno:

« Gli Studenti della L. Università di « Ferrara, riuniti in adunanza approvano « pienamente l' operato del loro collega e « rappresentante Giovanni Zuffi; e ritenendo che non meriti, per parte della « scolaresca, di essere proseguita una polemica infeconda, e che potrebbe divenire personale, passano all' Ordine del « Giorno. »

Il Rappresentante della Scolaresca

Giovanni Zuffi.

Quest' Ordine del Giorno votato da 24 dei trentasette studenti che in oggi novera la nostra Università non può dar luogo da parte nostra ad alcun commento. Era naturale, era logico che gli studenti approvassero pienamente l' operato del signor Zuffi e attestassero la loro solidarietà, dal momento che lo stesso sig. Zuffi per i pieni poteri di cui è investito per tutto ciò che concerne la scolaresca, aveva creduto di pubblicare la nota protesta.

Furto. — Stamane dalla incustodita dimora di Orlandini Silverio posta in via della Paglia, uno sconosciuto ladro aperta la porta colla vera chiave lasciata nell' uscio, derubò una stagnata di rame del valore di L. 5.

Occhio alla borsa. — Nella Cattedrale, ieri mattina e da mano incognita fu derubato dalle tasche di Reggiani Caterina del Sobborgo di S. Giorgio, un portafoglio che conteneva alquanto denaro.

Improvviso malore. — Le Guardie di Questura accompagnarono ieri all' ospedale il vecchio Goldoni Giovanni di questa città senza fissa dimora e mendico, raccolto per terra in via Vignatagliata sorpreso da improvviso male.

Arresto. — Stanotte le guardie di P. S. arrestarono per la città certo C. L. come ozioso e vagabondo.

Sport. — Siamo pregati di annunziare che le corse dei Sedioli che dovevano aver effetto in Modena la scorsa Domenica, e che furono impedite dallo imperversare del tempo, avranno luogo invece Domenica prossima 1° giugno.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera ultima recita colla bellissima commedia *La Catena* di Scribe.

Osservazioni Meteorologiche

29 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 13°, 2 C
Alt. med. mm. 759, 34	» mass.° 23, 3 »
Umidità media: 50°, 4	Venti dom. NO

Stato del cielo:

Quasi Sereno.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Maggio — ore 12 min. 0 sec. 35

IN MACCHINA

Possiamo smentire nel modo più assoluto le dicerie che corrono di rottura di argini a destra del Po. — Nè alla Prefettura nè all' officio del Genio Civile pervenne alcuna notizia neanche allarmante, ed è il caso di dire: niuna nuova buona nuova. Del resto il regolare aumento delle acque è la più eloquente delle smentite. Il servizio è fatto zelantemente su tutta la linea e in qualche punto fu pure attivato un costante servizio di perlustrazione di truppe di linea, come misura di precauzione contro la possibile perfida opera di qualche malevolo.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

DICHIARAZIONE

Il giorno 25 del corrente mese il mio amico sig. Conte Giovanni Revedin mi proponeva come azionista della Cassa di Risparmio di questa città. L' assemblea degli azionisti con nove voti contrari e sette favorevoli respingeva questa proposta: faccio notare che è il primo caso di questo genere avvenuto nei 40 anni dacchè esiste detto Istituto.

L' assemblea era composta dei signori Anelli dott. Nicola - Beltrame Marco - Bottoni cav. Costantino - Ferriani avv. Enrico Felisi prof. Carlo - Righini dott. Eugenio - * Fioravanti conte Giuseppe - * Farolfi ing. Feliciano - Saracco conte Gio. Battista - Monti avv. Cesare - Avogli Trotti conte Orazio - * Mazza conte Giuseppe - * Mazza conte Ruggero - * Trentini cav. Luigi Alberto - * Ronchi conte Augusto - * Ferrarini avv. cav. Giulio Cesare. (*)

La maggioranza di questi signori non mi à permesso nemmeno l' accesso, come semplice azionista, all' amministrazione. È facile indovinare che il voto contrario mi è stato dato da quelle persone amanti del silenzio, che facevano parte dell' assemblea; probabilmente il pubblico conosce gl' individui al pari di me.

Costoro non potevano volere un cittadino che si è battuto per la libertà del suo paese, un uomo indipendente e franco: non mi degno poi di protestare contro questa esclusione in nome della mia onoratezza.

Non nego che io sarei stato un controllo continuo e forse incomodo, ma non è buona ragione per escludermi; da individui poi che vogliono far credere di possedere il merito della serietà.

Però non posso a meno di dire qualche cosa: Io non approvo che quegli azionisti della Cassa di Risparmio che sono anche amministratori della Congregazione del 2° Circondario, abbiano fatto somministrare dalla Cassa al Circondario quasi un milione di franchi in obbligazioni e prestiti; a scadenze lontanissime e d'incerta esigenza perchè basata su ipotesi in modo tale da mettere in pericolo il patrimonio dell' Istituto.

Non approvo che nella Cassa siavi una giacenza media di L. 200 mila di cui si perdono gl' interessi e che facendo essa le sole operazioni a cui si limitava nei tempi d' una volta quando non aveva che tremila scudi disponibili, non si accettino più depositi e non si sappia trovare una nuova via industriale d' impiego al danaro che sarebbe tanto utile al paese ribassando anche il tasso d' emissione che tocca oggidì quasi l' usura — E così non approvo che i conti sieno riveduti da aritmetici e matematici che non se n' intendono affatto e che sono poi costretti a raffazzonare più volte il lavoro per farsi alla meglio comprendere — Insomma non approvo tutto questo sistema d' amministrazione in famiglia che è pieno d' interessi eterogenei e di pericoli.

Non mi meraviglio che questi signori amministratori non mi vogliano e che nella stessa seduta, mentre mi hanno respinto, abbiano dato L. 1300 per il centenario della Madonna delle Grazie e L. 200 alla Società di San Vincenzo de' Paoli calpestando lo Statuto per il quale devono erogarsi i sopravvanzi annuali solo *in beneficenza*, nella misura di un decimo dimenticando o fingendo di dimenticare il più provvido, il più santo dei nostri pii Istituti, l' Arcispedale di S. Anna, e dimenticandoche la Cassa di Risparmio non è un' *Istituto Cattolico* ma economico, il quale concede prestiti al lavoro ed all' industria e non può *beneficare* chi vuol fare una festa religiosa. — È bene che così si faccia? Io lo domando agli uomini di buon senso.

Qui non mi fermerò. Convinto di fare una cosa utile al paese cercherò di entrare ad ogni costo in quest' Istituto dove non mi vogliono la paura ed il cattivo sistema. La nostra città à bisogno di essere liberata da una rete di reazione amministrativa e di monopolio che è stesa in quasi tutte le istituzioni, ed io sarò contento se, quantunque povero di mezzi, avrò potuto contribuire a combattere i retrogradi di tutte le specie.

Il Governo Pontificio fu bensì da noi cacciato, ma in questo disgraziato paese rimane ancora nelle amministrazioni la truppa dei suoi seguaci, cioè di tutti quelli che, incuranti della libertà della patria, cercarono e ricevettero benedizioni, titoli e corone che oggidì pubblicamente ostentano, quantunque sia la testimonianza più irrefragabile del loro servilismo.

A voi, a tutti i vostri adoratori, servitori, ed aderenti mando questa sfida, tanto più coscienziosamente in quanto che non avete nemmeno la saggezza d' amministrare, bastante per farvi scusare dei vostri difetti politici —

Contiamo oramai venti anni di vita libera: quali progressi ha ottenuto questa città sotto il vostro ibrido predominio? In mano a voi il paese si trasformerà in una confraternita, le amministrazioni diventeranno sempre più rachitiche, per cui è dovere di ogni buon cittadino di farvi la guerra ad oltranza come ai più pericolosi nemici che abbia oggidì la patria, ed io spero che avrò con me tutti i ben pensanti.

FRANCESCO NAVARRA

(*) L' asterisco indica i voti favorevoli.

Vedi dispacci in 4.ª pagina

---

pire tutta Italia se questa si cangiasse in un Asilo Infantile.

Nulla però di strano e di colpevole per un autore se vediamo 300 anni avanti Gesù Cristo, Plauto scrivere l' *Aulularia*, e dopo di lui un autore sconosciuto del medio evo prendere a prestito lo stesso tema e dare alla luce il *Querolus*; se vediamo più tardi ancora Molière, l' immaginoso Molière, rubargli il soggetto dell' *Avaro* e quello dell' *Anfitrione*; Regnard *I Menemmi*; Destouche una scena del *Dissipatore*; lo stesso Beaumarchais l' idea del *Matrimonio di Figaro*. Bisogna, in ispecie oggi, per necessità rinunciare ad essere nuovi dal momento che s' inventa. Non c' è scrittore, per quanto grande che sia, il quale tutte le volte ch' egli, fantastica, non s' accinga a ripetere cosa una forma nuova ed originale, ciò che è stato detto o fatto. Tutti camminiamo sulle orme di qualch' uno. Quante volte noi ci fermiamo nell'anticamera della letteratura drammatica, senza pensare che la residenza è vasta, che ha gabinetti misteriosi ove non vi sono penetrati se non che i più furbi i quali con mano maestra hanno involato certi segreti dell' arte. Ma non è dato, spesso, di vedere le portiere nascoste se non che rovistando. A scoprirne una basta talvolta l' agitarsi d' un lembo della tappezzeria, incontrarsi, per caso, in un bottone incastrato nel muro, premendo la molla d' un antico cofanetto, sedendo su d'una poltrona tarlata. Quante volte allora vi accade, come nei romanzi di Anna Radcliffe, di vedere aprirsi misteriosamente una porta al disotto di un quadro, di sollevarsi una cortina, di scoperchiarsi un armadio, di sfondarsi il pavimento!...

Non facciamo dunque un addebito al Marenco se il perno su cui s' aggira il *Mastr' Antonio*, è pure il perno della *Famiglia del Beone* di Dennery, del *Micaël l' Esclave* di Bouchardy, del *Fernandez* di Lopez de Vega e di non so quanti altri drammi della scuola romantica. Non amo ancora di accusare il Marenco di non aver cercato di escludere tutte le inverosimiglianze per la ragione che allora bisognerebbe chieder strettissimo conto a tutto il teatro del Federici, dell' Avelloni, del Sografi, del teatro romantico francese del 1830, del teatro moderno di Feuillet, di Sardou e del povero Barrière.

Io desidero piuttosto di chiedere a Leopoldo Marenco perchè avendo voluto creare un dramma appartenente a quel « *genere* » che i tedeschi chiamano « *Schauspiel* », i francesi « *drame honnête* », gli italiani « *sentimentale* », e finalmente da Rovani « *dramma espurio* », non gli ha dato il vero carattere. *Mastr' Antonio* è un dramma che l' autore offre — mi pare — come saggio della sua capacità nel *genere* forte e romantico. Ogni produzione però — a mio parere — deve avere la sua naturale fisionomia.

La viva fantasia del Marenco lo tradì al momento di entrare nel vastissimo campo che il *genere* nuovo ed interessante gli offriva.

I drammi dai quali si vuole far scaturire dell' interesse e dell' effetto non devono essere preparati lentamente e penosamente. Questo sistema era usato da Iffland, da Kotzebue, da Nota; ma, oggi, l'arte drammatica ha progredito; oggi la critica non rimprovera più, come allora, un autore, di tenere troppo sospesa l' azione. — Ogni personaggio che Marenco introduce in scena ha una storia piccola o grande, lunga o corta, da raccontare. Accade poi che una volta che l' esposizione è laboriosamente terminata e che ha riempito più di tre atti, il Marenco cade nell' eccesso opposto: egli accumula le situazioni, egli le precipita, egli le caccia disordinate davanti di lui; e, per farle entrare tutte nel suo quadro, egli le accorcia, le mutila, ne indebolisce, ne compromette l' effetto. Questo affastellamento di situazioni costituisce proprio il massimo difetto del *Mastr' Antonio*, e poco manca se non ne compromette il successo. È proprio questo il caso di rammentarsi di quella massima di La Rochefoucauld: « *Il ne suffit pas d'avoir de belles qualités, il faut en avoir l'économie.* »

Mi restano ancora parecchie osservazioni da fare, ma saranno il tema per la rassegna di Lunedì.

A. Fiaschi

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 24 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Ragusa 28. — La Commissione della frontiera del Montenegro incontrò l' opposizione dei turchi riguardo alla cessione di Kalabelm. I commissari ritornano a Scutari, ove attendono istruzioni dai loro rispettivi governi.

Parigi 29. — La Commissione tecnica del Congresso pel canale interroceanico approvò con 20 voti contro 9 il tracciato per il Panama e Colon.

Grévy firmerà domani il decreto di grazia di altre parecchie centinaia di condannati pei fatti della Comune del 1871.

Bukarest 29. — Ecco il risultato delle elezioni: la Camera conta 104 deputati liberali, 20 deputati appartenenti a diverse frazioni, e 21 deputati di opposizione.

Il Senato conta 41 senatori liberali 3, senatori appartenenti a diverse frazioni e 24 senator d' opposizione.

OFFICINA IDRAULICA
G. B. Dacomo
Bologna Vicolo Bertiera N. 13.
(Casa di sua proprietà)

Pompe d' ogni qualità per acqua e vino a sistemi diversi. Bagni — Fontane — Comodi inodori.

Qualunque lavoro viene ordinato si eseguisce in modo da non temere concorrenza tanto per la solidità, robustezza, economia e prontezza.

Premiato Stabilimento Tipografico di Domenico Taddei

CENNI STORICI
INTORNO L' ANTICA IMAGINE
di
MARIA SS. DELLE GRAZIE
Venerata nella Metrop. di Ferrara
CON LA RELAZIONE
dei preparativi pel 1° Centenario dell' Incoronazione
Compilati da Mons. Arciprete
PIETRO MERIGHI
Prezzo cent. 40.

Gli Editori devolvono il ricavato dalla vendita a beneficio dell'altare della B. V. DELLE GRAZIE.

Medaglie colle Imagini della B. V. DELLE GRAZIE e di S. GIORGIO Protettore di Ferrara a cent. 10.

L' IMAGINE della B. V. impressa in carta comune, centesimi 10 e in carta grande fina greve di Toscolano, per quadro, centesimi 25.

Nel negozio di CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni N. 39 quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù si vendono
Soffietti per inzolfare Viti
a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Trento 1875**

FONTE FERRUGINOSA DI CELENTINO

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Parigi 1878**

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l' indiscutibile valore terapeutico dell' **Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l' unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell' **Oligocitemia**, nell' **Isterismo** nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenta e difficile Digestione** l' **Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO — Dirigere le domande all' Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista, Brescia — Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO nella VALLE di PEJO ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

Si vende a FERRARA nelle Farmacie **Perelli, Sempreviva e Navarra.**

Depurare e ristorare il sangue è una felice VECCHIAJA

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI
del farmacista BOCCA GIOVANNI
Venti anni di ottimi risultati
TORINO, Via Nizza, 119
con laboratorio, Via Saluzzo, N.° 66 bis, Casa Propria.

Non solo assurdo, ma Impudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, e sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali. **Ricord, Fabr, Giraudeau, Will,** etc.

Elissire antivenereo vegetale d' Hyslehr. — *Guarigione* certa e radicale *senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto.* — *Dell' impurità del sangue,* malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di mestrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE pella cura delle GONORREE e SCOLI recenti e cronici ed ottimo ANTICOLERICO AMARO TONICO, AROMATICO; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elissire** a piccole dosi quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l' incrostamento tartaroso dei denti, l' ossificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcolose, gottose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l' energia. Per ciò nè viene distrutta la sterilità (Dottor HUNCFELD). — Lire **4** coll' opuscolo 1879, 19.ª Edizione.

Balsamo virile d' Hyslehr. — Il modo di eccitamento di questo *prezioso farmaco tonico, stimolante ed appetitivo,* nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il *Balsamo virile* agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l' albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di *impotenza,* debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire **15** colle istruzioni. — 19.ª Edizione 1879.

L' esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l' America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell' efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su' *malattie epidemiche, contagiose* e *debolezza* di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte.

N. B. — Richiedere sempre l' opuscolo, decimanona Edizione 1879. Preparati Organici di sanità — **Onanismo Tissot** e **Venere di Moaupertius.** e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare ? ! !

provare per credere — **Non si teme Concorrenza di qualità nè di prezzo** — provare per credere

Antonio Billi di Firenze

GRANDE DEPOSITO DI VINI TOSCANI
DELLE
Migliori località e più rinomate Fattorie Toscane

Vino	Prezzo	
Artimino Vino da Pasteggiare	L. 1. 20	Il fiasco tosc.
Carmignano	» 1. 40	
Pomino	» 1. 50	
Chianti - 1878	» 1. 60	
Chianti - 1877	» 1. 80	

Vino Santo L. 1. 20, Vino Aleatico L. 1. 20 il 1/4 di fiasco.

Si prendono commissioni per fuori.

Antonio Billi di Firenze

provare per credere — **Ferrara Via Borgo Leoni detta del Gesù** Palazzo ex Crispi, proprietà Ferraguti N. 32, corte interna — provare per credere

FRATELLI THONET
DI VIENNA
SEDE PRINCIPALE PEL REGNO D' ITALIA
Milano, Piazza del Duomo
Succursali: **Roma,** S. Carlo al Corso, 119-121
Napoli, Strada di Chiaia, 191-192

Raccomandano la loro specialità in

MOBIGLIA DI LEGNO PIEGATO A VAPORE

Assortimento Completo di **Letti, Poltrone, Tavole, Sedie** ed altri mobili d' ogni foggia, raccomandabili per solidità, leggerezza e precisione.

Questa marca di fabbrica trovasi attaccata ad ogni pezzo di mobiglia.

FONDACO
FIANO e IESI

Con legnami di Abete, Larice, Cirmolo, Noce, Olmo e Pioppo ecc.
Travature di ogni dimensione
Chioderie, Calce, Gesso, Cemento, Arelle o Canniccio di varie grandezze
Mattoni, Tegoli ed altri materiali sagramati e grezzi
come pure zolfo polverizzato di Romagna per le viti
a prezzi convenientissimi

IN CITTÀ — *Via Mazzini già Sabbioni N.* 107

FUORI PORTA ROMANA — *(Borgo S. Giorgio)*

100
Biglietti da visita
per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.